

# Nibbio bruno

**Gianni Marcolli**

(fotografie dell'autore)

Nome latino:	<b>Milvus migrans</b>
Ordine:	<b>Falconiformi (o Accipitriformi)</b>
Famiglia:	<b>Accipitridi</b>
Lunghezza max:	<b>60 cm</b>
Apertura alare:	<b>160 - 180 cm</b>
Peso max:	<b>1070 grammi</b>
Riproduttività:	<b>1 covata all'anno, da 2 a 3 uova</b>
Età max constatata in natura:	<b>24 anni</b>

Nel mese di marzo, proveniente da chissà dove, giunge da noi il nibbio bruno e la primavera è annunciata. Si tratta di un rapace anomalo, in quanto sociale e con abitudini gregarie al di fuori del periodo riproduttivo. In volo lo si riconosce facilmente dalla tipica coda forcuta (vedi foto), unica tra i rapaci se si esclude il nibbio reale.



Bolle di Magadino, maggio 2009.

Il nibbio bruno è presente in Europa e in Africa e le migrazioni stagionali avvengono tra questi due continenti. Lo svernamento avviene per molti esemplari in Marocco, ma diversi individui si spingono molto più a Sud, tra il Senegal e la Nigeria dove ogni anno vengono osservati. Tra marzo e settembre la specie è presente in Europa dove attualmente sappiamo che l'85% degli individui sono ripartiti tra Spagna, Francia, Germania e Svizzera. La stima dell'intera

popolazione europea (Russia esclusa) indica quantitativi di poco superiori alle 20'000 coppie di cui oltre 1'000 le troviamo in Svizzera nei mesi caldi. Segnali di declino di quantitativi giungono dai paesi dell'Est europeo, dove nella prima metà del secolo scorso c'erano invece presenze numericamente importanti. In Italia le popolazioni sono discontinue: se nella zona prealpina la presenza è regolare, nella parte centro-meridionale è più sporadica, mentre in Sardegna la specie è assente.

In Svizzera il nibbio bruno nidifica regolarmente e in buon numero sull'Altipiano e nel Giura, invece nel Ticino e nelle altre regioni è più localizzato. Si ritiene che preferisca evitare il sorvolo delle Alpi negli spostamenti migratori. Ciò significa che gli esemplari che nidificano Oltralpe provengono dalla Spagna e dalla Francia meridionale, mentre quelli presenti in Ticino giungono quasi certamente dall'Italia e quindi, di riflesso, probabilmente dalla Tunisia, ma qui si tratta di un'ipotesi, una delle tante nel mondo dell'ornitologia. Segnalazioni di nidificazioni in Ticino si registrano ogni anno con certezza alle Bolle di Magadino. Oltre a queste, in modo irregolare, negli ultimi anni vi sono state osservazioni presso il demanio di Gudo e sul Lago di Lugano (tratto fra Caslano a Porto Ceresio, come pure ai piedi del Monte San Salvatore). Altrove è possibile che avvenga qualche nidificazione (o tentativo di nidificazione) sul lungo periodo, ma le registrazioni degli ultimi anni sono discontinue, come ad esempio nel Mendrisiotto.

Come il suo cugino nibbio reale (*Milvus milvus*), ben presente e nidificante sull'Altipiano, mentre le osservazioni in Ticino sono rare trattandosi di sole tappe migratorie, il nibbio bruno è un animale diurno. Il volo è elegante e planato, con pochi battiti d'ali poiché sa sfruttare perfettamente le correnti ascensionali sia per spostarsi su lunghi tratti, sia per scrutare il territorio in cerca di cibo.

L'habitat più adatto consiste in zone boschive in prossimità di laghi e zone paludose, tuttavia negli ultimi decenni le discariche dei grossi centri urbani attirano alcuni individui. Infatti questi rapaci sono considerati buoni spazzini poiché una parte fondamentale della loro dieta consiste in animali morti: pesci galleggianti e cadaveri di piccoli mammiferi, rettili e anfibi, persino lombrichi. Durante una giornata soleggiata e calda, si lasciano trasportare dalle cor-



A sinistra: Lago di Varese, aprile 2010 (con un resto di pesce).



A destra: Piano di Magadino, aprile 2010.

Piano di Magadino, aprile 2010.

renti ascensionali ad alte quote e, sempre in volo planato, riescono a catturare molti insetti. In queste condizioni è possibile osservare nibbi bruni temporaneamente a quote che superano i 1'500 metri.

Le coppie, monogame, si formano ogni anno tra le popolazioni migratrici e possono rimanere invariate per più stagioni. La costruzione del nido avviene sfruttando vecchi siti riproduttivi di rapaci e corvidi, principalmente nella parte superiore di alberi ad alto fusto situati presso superfici d'acqua. La deposizione delle uova (solitamente 2 o 3) ha luogo verso metà aprile. L'incubazione dura un mese circa e l'involo dei giovani è generalmente atteso a inizio luglio, ma una primavera piovosa può causare seri problemi alla specie. La femmina viene nutrita dal maschio durante l'incubazione e nelle prime settimane successive alla schiusa. L'alimentazione dei giovani viene eseguita da entrambi gli adulti, anche se sovente il maschio si impegna maggiormente.

Le relazioni di conflitto con altre specie sono sovente legate al cibo. Gli adulti possono costringere altri rapaci ad abbandonare la preda (poiane, gheppi, sparvieri, albanelle, lodolai e pellegrini). Sono pure possibili le visite a nidi di cormorani e aironi cenerini in cerca di resti di pesci.

Per il resto, sono ormai ben conosciuti e facilmente osservabili gli attacchi delle cornacchie che non tollerano la presenza di rapaci di nes-

sun genere nelle loro vicinanze. Questo è sicuramente un fattore di stress per i rapaci nidificanti nelle zone pianeggianti del nostro territorio.

In Svizzera il nibbio bruno non appartiene alle specie minacciate (in Europa è invece definita "specie vulnerabile"), tuttavia sull'arco di alcuni anni si notano aumenti e - più frequentemente - diminuzioni localizzate. Fattori di mortalità importanti sono rappresentati da collisioni in volo contro linee dell'alta tensione, ma soprattutto da investimenti stradali di nibbi intenti a predare animali precedentemente travolti da autovetture.

In conclusione, osservando da distanza più o meno ravvicinata un nibbio bruno in volo, data la sua imponenza ed eleganza aerea, oltre che sentirsi scrutati nei minimi dettagli dalla sua vista infallibile, si prova un'emozione che ci conduce alla natura primordiale, molto spesso dimenticata nella nostra società.



Sant'Antonino, marzo 2010: foto comparativa di nibbio reale in volo sotto una pioggia battente; rispetto al nibbio bruno, traspare una colorazione bianco-rossa più marcata.